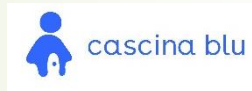


L'implementazione di pratiche scolastiche inclusive come opportunità di sviluppo di un'identità positiva

dott. Bert Pichal, ortopedagogo, consulente in autismo

Bert.Pichal@fastwebnet.it

presso i servizi per l'autismo della



Cascina blu – Paderno d'Adda (LC) (Cascinabluonlus.it)



La Casa per l'autismo a Candelo della Società Cooperativa Sociale di Solidarietà - Domus Laetitiaie - Sagliano Micca (Biella); (<http://www.domuslaetitiaie.com/servizi/autismo/>) b.pichal@domuslaetitiaie.com



Fondazione TEDA per l'Autismo Onlus in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) con Cooperativa Sociale Interactive – Torino (www.fondazioneteda.it); bert.pichal@fondazioneteda.it



docente presso Istituto Universitario Salesiani Rebaudengo - Torino; (www.ius.to); bert.pichal@ius.to




**7° Convegno Provinciale: Moderni indicatori della scuola inclusiva e l'evoluzione della relazione nella rete
CTS Monza-Brianza 9 aprile 2019**



Inclusione

(Soresi 2016, p.165 - 167)

- L'inclusione è un costrutto che non si riferisce a una persona, non è una questione privata, di questa o quella persona, ma una caratteristica dei contesti, degli ambienti. Ed è questo il nocciolo del problema... quanto siamo disposti a riconoscere a tutti il diritto di appartenere e influenzare i nostri contesti di vita, d'apprendimento e lavoro?
 - Occorrono sentimenti positivi, tra le quali fiducia e speranza
 - Richiede creatività, il non accontentarsi dell'ordinario o di ciò che si è fatto in passato, valori, strategie, alleanze nuove e coraggio professionale e scientifico che porta spesso ad andare contro corrente e a ipotizzare scenari futuri che potrebbero apparire ai più utopistici e visionari.
- 



Una buona inclusione attraverso

(Soresi 2016, p.182 - 183)

- ▶ La personalizzazione degli obiettivi, delle attività e dei sussidi.
- ▶ Il potenziamento delle abilità cognitive, sociali ed emozionali di tutti alunni
- ▶ Il coinvolgimento di tutti coloro che lavorano nella scuola
- ▶ Il coinvolgimento dei genitori
- ▶ Il coinvolgimento dei compagni di classe, affinché imparino a manifestare nelle loro relazioni, comportamenti prosociali di accettazione, aiuto e solidarietà (Nota, Soresi e Ferrari 2014).
- ▶ Il coinvolgimento del territorio/la rete.

E noi, come ci poniamo? In primis

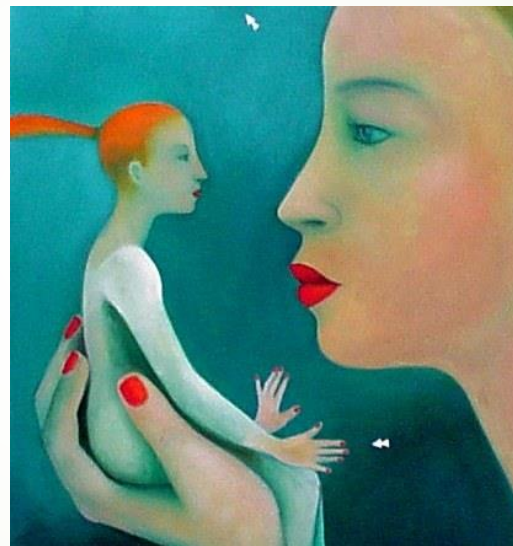


OGNI TANTO,

FATELO UN PASSO
INDIETRO,

CHE DI UMILTÀ
NON È MAI MORTO
NESSUNO!

E poi



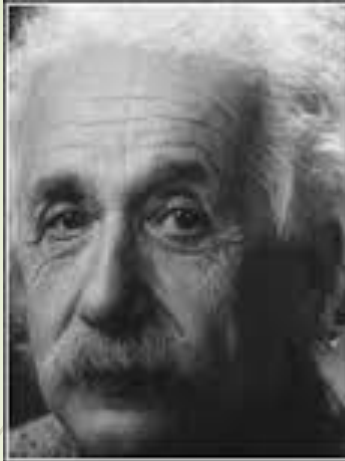
autoriflessione

Le particolarità della condizione richiedono caratteristiche specifiche

Abbiamo un deficit nella comunicazione della reciprocità sociale ed emotiva nei confronti della persona con autismo



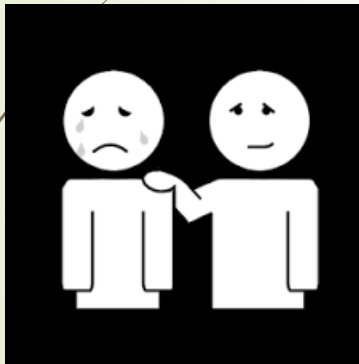
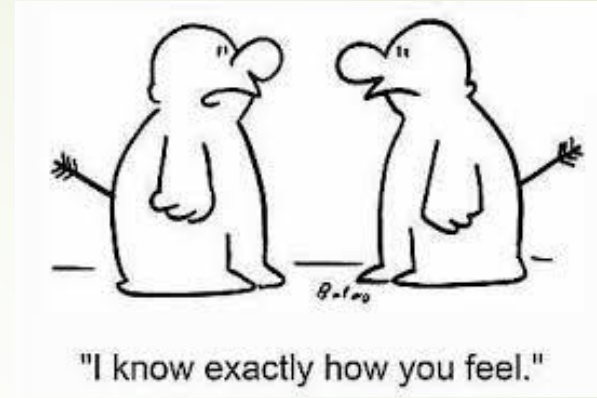
Teoria della mente



Empathy is patiently and sincerely seeing the world through the other person's eyes. It is not learned in school; it is cultivated over a lifetime.

— Albert Einstein —


AZ QUOTES



Empatia




Rispetto per lo stile cognitivo



Quando una persona pensa in immagini e il resto del mondo lo fa invece su base verbale, è quasi impossibile per coloro che pensano verbalmente immaginare la prospettiva degli altri, nonostante a mio avviso il processo inverso sia più semplice, ovvero che quanti pensano in immagini imparino a pensare a parole. Ora che sono cresciuta, mi è più chiaro cosa significa pensare su base verbale. (Temple Grandin)

(Fonte: le regole non scritte delle relazioni sociali, Temple Grandin e Sean Barron, Uovonero Editore, 2014)



~~Plan A~~
~~Plan B~~
Plan C



Ciò che è **flessibile**
cresce e prospera,
ciò che è **rigido**
perisce e muore
Tao te ching



tao
roma
www.taoroma.it



Flessibilità



Ascolto e osservazione



Differenze fisiologiche

Se i sistemi sensoriali del bambino sono costantemente fuori controllo oppure se i livelli di ansia e di stress sono eccessivi, fino a che queste difficoltà non saranno affrontate e attenuate, ci si scordi di provare ad insegnargli aspetti più complessi del comportamento e della socialità...

... Fino a quando il nostro insegnamento non sarà focalizzato sull'individuo nel suo complesso renderemo un cattivo servizio al bambino o all'adulto in questione. Pretendiamo che il bambino faccia grandi sforzi, ma sin dall'inizio impostiamo una situazione tale per cui le sue probabilità di riuscita sono scarse. Tutto riconduce dunque alla necessità di capire i diversi modi di pensare delle persone con DSA.

(Fonte: le regole non scritte delle relazioni sociali, Temple Grandin e Sean Barron, Uovonero Editore, 2014)

K KEEP
E EDUCATING
Y YOURSELF



Learning
by doing!

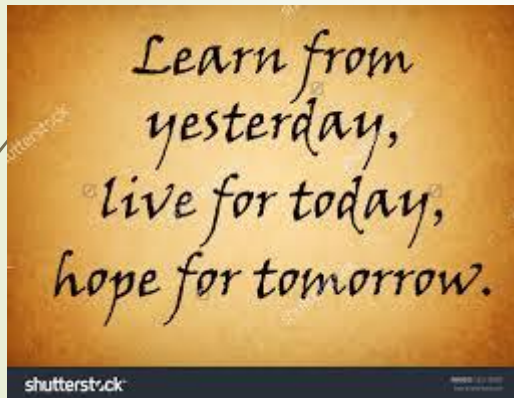


non si finisce **mai**
di **Imparare!**


Informarsi e formarsi



Spiegatemi perché...



Saper motivare



Le persone con DSA che pensano in immagini elaborano i dati in maniera molto diversa rispetto a quelle che definisco pensatori «logico-verbali». Noi tendiamo a pensare per associazioni e mettiamo in relazione cose tra cui gli altri, normalmente, non vedono alcun legame. (Google)

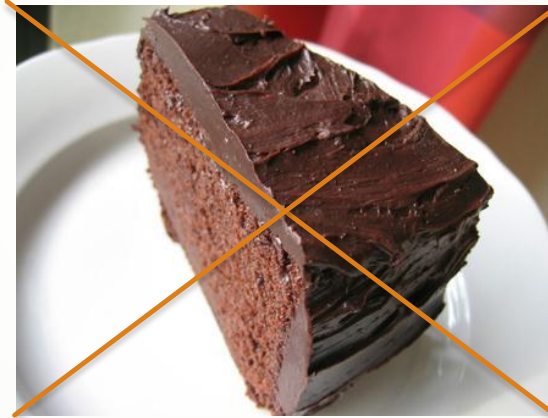
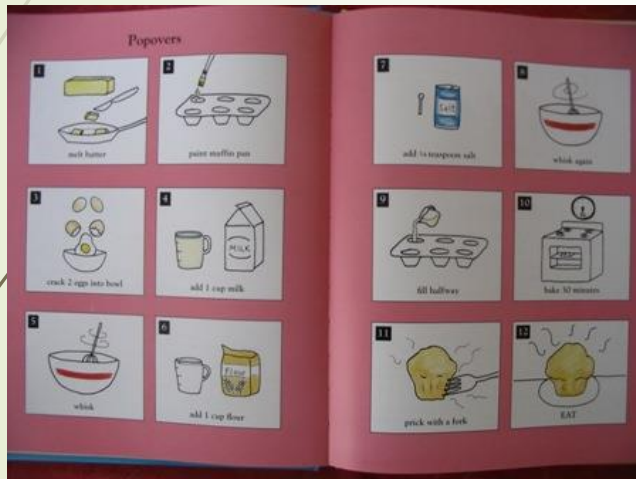
Se non hanno un vero interesse per una data esperienza e non ci sono emozioni legate a essa (rinforzo significativo o motivazione intrinseca), questa non verrà mai memorizzata nel loro hard disk.



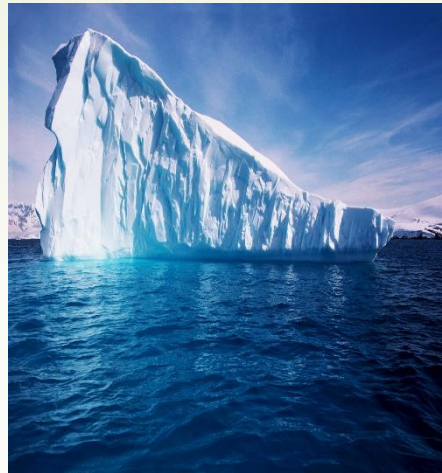
Collaborazione con la famiglia



saper guidare il genitore nel crescere un figlio con bisogni speciali e aiutare a vedere le possibilità ma anche i limiti nello sviluppo.



Usare strategie adatte



Considerare la diagnosi senza prenderla in modo letterale

La centralità dei smart life skills











(Soresi 2016, p.135 - 136)

- Questo termine è solitamente associato ad un insieme di abilità necessarie per vivere una vita di qualità, sviluppare il tuo massimo potenziale e fronteggiare le sfide quotidiane.
- Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) con il termine Skills for life «si intendono tutte quelle skills (abilità, competenze) che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress: tentativi di suicidio, tossicodipendenza, fumo di sigaretta, alcolismo, ecc.»
- Processi decisionali
- Problem solving
- Pensiero creativo
- Pensiero critico
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Comunicazione efficace
- Capacità di relazioni interpersonali
- Auto-consapevolezza
- Empatia



Fonte: <https://www.ipermind.com/crescita-personale-life-skills/>

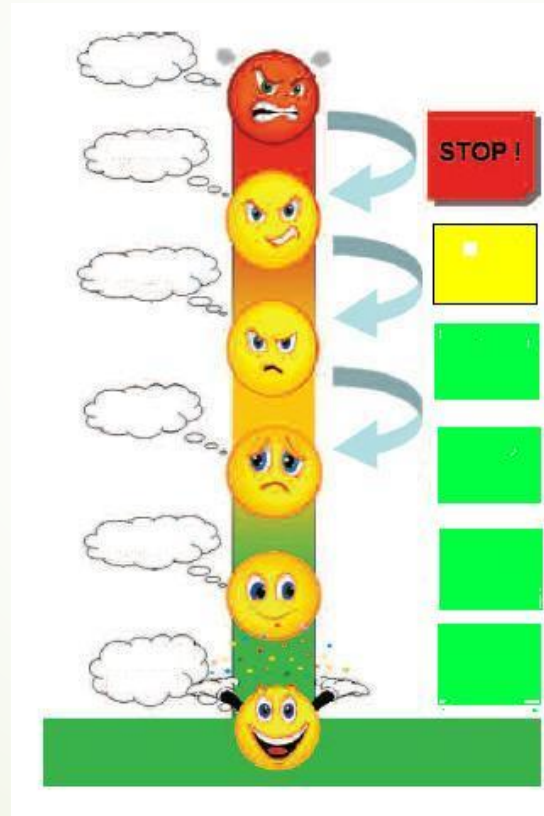
The Angry Birds Five Point Scale

		How I feel	What I can do
5		I'm ready to explode! I feel like screaming or hitting and I've lost control.	Find a calm, quiet place 
4		I'm starting to lose control and I'm upset! I may feel like saying things that are hurtful.	Take slow, deep breaths 
3		I'm a little out of control. I may feel frustrated or excited and move all over. I'm starting to get overwhelmed.	Do something I like that helps me feel calmer 
2		Something's bothering me. I might feel worried or be getting frustrated.	Tell an adult how I feel 
1		I feel good! I'm completely in control of myself.	Now I'm all calmed down! 

La scala a 5 punti degli angry birds

	Come mi sento?	Cosa posso fare?
5	Sono pronto ad esplodere. Sento la voglia di urlare o picchiare e ho perso il controllo	Cerco un posto tranquillo, silenzioso
4	Sto iniziando a perdere il controllo e sono agitato. Sento la voglia di dire cose che possono ferire	Prendo dei respiri piani e profondi
3	Ho perso un pochino il controllo, posso sentirmi frustrato o eccitato e in continuo movimento. Comincio ad essere sopraffatto.	Faccio qualcosa che mi piace che mi aiuta a sentirmi più calmo
2	Qualcosa mi da fastidio. Posso sentirmi preoccupato o diventare frustrato	Dico ad un adulto come mi sento
1	Mi sento bene! Ho il totale controllo su me stesso/me stessa	Ora mi sono tranquillizzato

Misuratore dello stress



I «quattro pilastri della consapevolezza sociale

1. **Capacità di assumere prospettive diverse**, ovvero di mettersi nei panni degli altri, di capire che altre persone possono avere punti di vista, emozioni e reazioni differenti dalle nostre. Ad un livello ancora più elementare, ciò significa riconoscere che gli altri esistono e che sono fonti di informazioni in grado di aiutarci a capire il mondo.
2. **Capacità di pensare in maniera flessibile**, ovvero di accettare il cambiamento e di essere pronto a reagire al mutamento delle condizioni nonché all'ambiente circostante; si tratta della capacità della mente di individuare ed elaborare alternative a ciò che è concreto e direttamente osservabile.

(Fonte: le regole non scritte delle relazioni sociali, Temple Grandin e Sean Barron, Uovonero Editore, 2014)

I «quattro pilastri della consapevolezza sociale

3. Buona autostima, ovvero un atteggiamento improntato al «posso farcela» che si sviluppa attraverso il raggiungimento di successi e costruisce la base affinché adulti e bambini possano assumere dei rischi. L'autostima si sviluppa in seguito a ripetute conquiste, dapprima piccole e concrete ma che si fanno via via meno tangibili e più complesse. Essa non nasce tuttavia da eccessivi elogi per comportamenti che non sono straordinari ma rientrano piuttosto nelle normali attese, come possono esserlo dire per favore e grazie.

(Fonte: le regole non scritte delle relazioni sociali, Temple Grandin e Sean Barron, Uovonero Editore, 2014)

I «quattro pilastri della consapevolezza sociale

4. **Motivazione**, ovvero un elevato interesse a esplorare il mondo e a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi interni ed esterni nonostante sconfitte e ritardi. Spesso la migliore motivazione si ottiene sfruttando l'ossessione del bambino e allargandola ad altre attività. Se gli piacciono i treni, allora insegnateli a leggere, a scrivere e fare dei conto servendovi di libri, esempi e attività incentrati sui treni, e fate giochi che abbiano a che fare con i treni per motivarlo a interagire con gli altri.

(Fonte: le regole non scritte delle relazioni sociali, Temple Grandin e Sean Barron, Uovonero Editore, 2014)

Proposte di attività






La centralità dei smart life skills

- ▶ Le Life Skills rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come farlo.
- ▶ Acquisire e applicare in modo efficace le Life Skills può influenzare il modo in cui ci sentiamo rispetto a noi stessi e agli altri ed il modo in cui noi siamo percepiti dagli altri.
- ▶ Le Life Skills contribuiscono alla nostra percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in noi stessi
- ▶ Le Life Skills, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere mentale. La promozione del benessere mentale incrementa la nostra motivazione a prenderci cura di noi stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute." *
- ▶ *In corsivo la traduzione del documento dell'OMS: WHO/MNH/PSF/93.7A.Rev.2
- ▶ Fonte: <http://www.lifeskills.it/le-10-life-skills>



Lo sviluppo di un'identità positiva

(Soresi 2016, p.137 - 139)

- ▶ Atteggiamento positivo e strategie verso gli obiettivi.
 - ▶ Attraverso la chiarificazione dell'obbiettivo (sotto-obbiettivi)
 - ▶ L'utilizzo di strategie specifiche per raggiungere l'obbiettivo
 - ▶ Ostacoli o difficoltà come delle sfide
 - ▶ Visualizzazione degli obiettivi raggiunti
 - ▶ Avere dei modelli
 - ▶ Stimolare l'amicizia
 - ▶ Rinforzare emozioni positive
 - ▶ Partire dai punti di forza
- 



Inclusione

Un processo realmente inclusivo crea benessere e incrementa le possibilità autentiche di apprendimento di tutti gli alunni. Un processo inclusivo inesistente o solo apparente determina un incremento delle difficoltà dell'alunno con bisogni speciali (“creazione della disabilità”) con evidenti e a volte drammatici risvolti, tanto per il singolo quanto per tutti gli altri alunni e le figure coinvolte.

Diamo sempre più valore all'inclusione scolastica e garantiamone la qualità condividendo tutti, dai dirigenti ai collaboratori ATA (Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario), un impegno responsabile.

INCLUSIONE: un valore per tutti



Bibliografia

- ▶ ROBERTO MEDEGHINI, SIMONA D'ALESSIO, ANGELO D. MARRA, GIUSEPPE VADALÀ, ENRICO VALTELLINA, **Disability Studies**, Erickson, Trento 2013
- ▶ ROBERTO MEDEGHINI, GIUSEPPE VADALÀ, WALTER FORNASA, ANGELO NUZZO, **Inclusione sociale e disabilità**, Erickson, Trento 2013.
- ▶ ROBERTO MEDEGHINI (a cura di), **Norma e normalità nei disability studies**, Erickson, Trento 2015.
- ▶ ROBERTO MEDEGHINI, BETH A. FERRI, FLAVIA MONCERI, DAN GOODLEY, TANYA TITCHKOSKY, GIUSEPPE VADALÀ, ENRICO VALTELLINA, VALENTINA MIGLIARINI, SIMONA D'ALESSIO, FABIO BOCCI, ANGELO MARRA, **Disability Studies e inclusione**, Per una lettura critica delle politiche e pratiche educative, Erickson, Trento 2018
- ▶ SALVATORE SORESI, **Psicologia delle disabilità e dell'inclusione**, Il Mulino, Bologna 2016.